



Vigili del fuoco, nuovi tagli agli organici

Denuncia del sindacato autonomo Conapo: «Si depotenzia il già critico dispositivo di soccorso»

► SASSARI

L'hanno chiamato «riordino a saldi invariati», nel senso che spostando da una parte e dall'altra alla fine il territorio non dovrebbe cambiare niente. Invece nella provincia di Sassari i vigili del fuoco rischiano di perdere pezzi importanti a danno della sicurezza e dell'efficienza del sistema di soccorso. La denuncia è del segretario provinciale del Conapo (il sindacato autonomo dei vigili del fuoco) Pietro Nurra.

«Siamo preoccupati – afferma – di fronte a decisioni della dirigenza nazionale che depotenziano il già critico dispositivo di soccorso».

Emblematici gli esempi.

«Viene ulteriormente ridotto il nucleo sommozzatori, e questo dopo il colpo di scure che ha già tagliato orari (con la soppressione dei turni notturni): la nuova bozza porta l'organico da 24 a 14 unità».

Il Conapo evidenzia che vengono tolti elementi al distaccamento portuale di Porto Torres - passerebbe da 36 a 24 - e di fatto «viene sottratta l'unità navale M02, l'unica nave antincendio predisposta per l'avvicinamento a navi e imbarcazioni di grandi dimensioni che hanno incendi a bordo».

Grave anche la scelta di decurtare unità dal distaccamento terrestre di Olbia che passe-

rebbe da 36 a 30 unità: «E questo appena dopo le gravi emergenze come l'alluvione che ha causato la morte di 13 persone e danni rilevanti non solo nella città di Olbia. Senza dimenticare la piaga degli incendi in Gallura». Sulla carta viene chiuso anche il distaccamento portuale di Olbia: sulla carta, perchè l'opera non è mai stata completata nonostante le risorse pubbliche già spese.

Il sindacato denuncia anche «la chiusura del distaccamento di Bono, decretato nel 2006, e che nella bozza di riordino viene indicato con interventi zero. Normale, perchè senza personale di fatto non è attivo. Il distaccamento più vicino è



Vigili del fuoco in azione durante l'alluvione

quello di Ozieri, a 55 minuti, Una eternità in caso di emergenza».

Dubbi anche sul reale potenziamento della sede centrale, dove si passerebbe da 104 a

152 unità: «La verità è che la categoria del comando provinciale richiede un organico di tali dimensioni e finora la situazione è stata di massima precarietà». (g.b.)